

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10.000.000
36 rate da 278.000 senza interessi
oppure 2.000.000 di sconto

Roma

l'Unità - Mercoledì 28 settembre 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10.000.000
36 rate da 278.000 senza interessi
oppure 2.000.000 di sconto

MUNICIPALIZZATE.

È polemica sulla proposta di vendita fatta da Lanzillotta
Pioggia di critiche da Verdi, Pds, Ad, Cgil e opposizioni

Centotrenta milioni di latte all'anno e 440 dipendenti

Tutti i numeri dell'azienda comunale Centrale del latte. È una delle prime aziende italiane di produzione del latte fresco. Da sola rappresenta sul mercato nazionale l'8,2 per cento. Produce latte fresco, intero e parzialmente scremato; latte di alta qualità - Milco con fermenti attivi, yogurt anche alla frutta e il «Frullà», il latte alla frutta. E ancora: «Ciocomil» e «Fantasnack». Dal 1° ottobre distribuirà anche i succhi di frutta ed è in arrivo l'aranciata dell'«uomo Del Monte». Il fatturato di previsione per il 1994 è di 170 miliardi. Si lavorano attualmente circa 130 milioni di litri di latte all'anno. Il personale, dopo l'«esodo», è di 440 dipendenti. Il consiglio di amministrazione si è rinnovato di recente. Management altamente qualificato, con esperienze in ditte esperte come la «Danone», la «Nestlé». Nei giorni scorsi è stato nominato anche il direttore generale, l'ingegner Fini. Erano 16 anni che questo incarico era scoperto.



Piazzale di scarico della centrale del latte di Roma

Per le «due ruote» Targhe telematiche in II e in IX

File e file, per dotare di targa i motoristi? No: un'alternativa sono gli uffici del cittadino, nella II e IX circoscrizione. Tutti i giorni, dalle 8,30 alle 12 e lunedì, martedì e giovedì sino alle 12,30 e poi nel pomeriggio dalle 14,30 alle 18 è possibile ritirare la targa a vista. Chunque, se maggiorenne, si può recare nelle due sedi, (via Dire Dava 11, e via Forti Fiocca 71) e dopo aver autorizzato residenza e non interruzione giudiziaria, mostrati gli scottini di pagamento dei tre bollettini di conto corrente, da 10 mila, 15 mila e 18.450, consegnata una marca da bollo da 15 mila lire, può chiedere il talloncino bianco con la propria sigla da applicare al motorino. È possibile grazie al nuovo sportello che collega telematicamente uffici diversi.

Legge sulla caccia Gli ambientalisti: «È la peggiore»

La legge in questione è quella che dovrebbe essere approvata stamattina dal consiglio regionale del Lazio: a lanciare l'allarme sono le associazioni ambientaliste Wwf, Legambiente e Lupa. Se la legge venisse approvata, sostengono gli esponenti delle associazioni, «si creerebbero le condizioni per non realizzare più nuovi parchi, e verrebbero ridotti quelli esistenti». Critiche anche nei confronti di alcuni consiglieri regionali del Pds, che avrebbero accettato «di uniformare il testo alle sole proposte delle associazioni venete». L'assessore all'ambiente Fabio Ciani, anch'egli criticato, ha assicurato il suo sostegno a parte degli emendamenti che saranno proposti dal consigliere verdone Arturo Osio.

Circolo Mieli «No al ghetto sì alla sede»

Deborah Di Cave, presidente del Circolo culturale romano «Mano Mieli» ha denunciato in una conferenza stampa nella sede del Quartiere Ostiense, la situazione del Circolo: «Chiediamo da otto anni - ha detto - una sede legalizzata, ma siamo ancora qui ad aspettare, alla riapertura dopo le ferie abbiamo trovato una rete di circa due metri con la quale ci viene impedito l'accesso da via Ostiense». La rete è stata chiesta da alcuni vicini ed ora il Circolo si ritrova «in una specie di ghetto che ci riporta ai tempi bui per l'omosessualità».

Automobilista investita da una sedia

Maria Rita Di Bari, 23 anni, la notte scorsa prima dell'una stava rientrando a casa sulla via del Mare in direzione di Ostia quando all'improvviso, all'altezza di Tor di Valle qualcuno ha lanciato in mezzo alla strada una poltroncina bianca di plastica da giardino. La donna non è riuscita ad evitarla e la macchina è stata colpita in pieno e danneggiata al radiatore. Soccorso da due giovani ha denunciato il fatto alla polizia.

Centrale del latte e Acea ai privati?

Ma il piano dell'assessora non piace alla maggioranza

Fa discutere la finanziaria capitolina preparata a tavolino dall'assessora Lanzillotta. La bozza con l'ipotesi di privatizzare affissioni e contenente un possibile aumento della nettezza urbana, non è ancora stata discussa dalla giunta che già i gruppi consiliari prendono le dichiarazioni programmatiche. Il Pds: «Va corretto».

MARISTELLA IERVASI

Non saranno le proposte sulla finanziaria capitolina, stilate dall'assessora Linda Lanzillotta, ad aprire la discussione sul bilancio 1995 in consiglio comunale, prevista a partire dalle prossime sedute. Lanzillotta per far quadrare i conti ha ipotizzato di privatizzare la Centrale del latte, una parte dell'Acea, il servizio affissioni e pubblicità, tener bloccata l'ici, aumentare la tassa per la nettezza urbana e risparmiare sulla personale con prepensionamenti e blocco del turn-over. Ma le anticipazioni sulla bozza per una manovra di risanamento e sviluppo, hanno lasciato l'amaro in bocca ai gruppi consiliari capitolini e anche ai sindacati. Il Pds avanza precisazioni e correzioni e vede di buon occhio una Spa con azionariato popolare. Il partito del sindaco - i Verdi - bocciato il piano senza ammenda: lo considerano uno studio sul bilancio e nell'altro, un prospetto «ragioneristico» che contraddice le dichiarazioni programmatiche. «Va rivisto radicalmente», hanno spiegato in una conferenza stampa i consiglieri Athos De Luca e Loredana De Pe-

tris. E neppure Cesare San Mauro, presidente della commissione bilancio, risparmia critiche all'assessora. Lui, ritiene che le modalità di alienazione delle aziende non siano chiare. Così fa una controproposta: «Meglio vendere con asta pubblica 2000 appartamenti di proprietà del Comune, siti nel centro storico, che non corrispondono ai criteri dell'edilizia residenziale pubblica». Dunque Linda Lanzillotta, non ancora salita sul palcoscenico del Campidoglio che la vedrà protagonista fino all'approvazione del bilancio, ha già scatenato una bufera. E da dietro le quinte ieri ha precisato: «Il documento che io ho redatto per introdurre la manovra di bilancio comprende una gamma di ipotesi molto generali, tutte innovative, che devono essere discusse dalla giunta, dopo aver consultato la maggioranza e le parti sociali». E numeri alla mano l'assessora ha continuato: «Dovunque mettiamo le mani troviamo malagestione e debiti. Sul bilancio del '95 mancano i restati del passato che sono calcolabili intorno agli 8.200 miliardi, di

cui 4.500 provengono dal credito sommerso e dalla speculazione dei trasferimenti e circa 3.666 dal deficit del settore trasporti. La vera novità - ha concluso Lanzillotta - è che il bilancio '95 non sarà più un semplice documento contabile, ma il vero programma, la strategia, il percorso di risanamento e di sviluppo da cui dipenderanno i risultati che otterremo nei prossimi anni». Centrale del latte. Per il consigliere del Pds Antonio Rosati la trasformazione è necessaria per risanare l'azienda. Deve essere preludio di una trasformazione societaria. «Il capitale - ha precisato il consigliere della Quercia - deve essere a maggioranza dei privati, in cui gli agricoltori siano possibilmente interlocutori principi nella forma dell'azionariato diffuso». Anche i Verdi, non sono contrari al coinvolgimento dei privati, ma non condividono che si parli di vendita. È necessario innanzitutto - dicono - che si attui il piano di risanamento, poi verificare se fare una Spa e se dovranno entrare i privati e in questo caso dovranno fare parte in primo luogo le cooperative di allevatori. Affidare la Centrale a grandi società, secondo i verdi, significherebbe la fine del latte fresco. Flaminio di Alleanza per Roma dice sì alla privatizzazione, mentre Sodano di Ad dice: «Prima il pareggio, altrimenti significherebbe svendicare e ammettere che non siamo in grado di gestire». Rifondazione Comunista, invece, parla di «sciagurata decisione». Il Msi: «Ritoverismo extraparlamentare ratchetero». Politici anche i sindacati. Per la Cgil le

privatizzazioni delle aziende non sono in grado di sollevare, nel breve arco del '95, le finanze comunali. Per la Uil: «Il programma di risanamento assomiglia alla vendita dei gioielli di famiglia». Fortemente interessato alla privatizzazione della Centrale del latte si dichiara invece il presidente della Confcooperative di Roma: «È auspicabile - ha detto - l'avvio di una vera depubblicizzazione delle attività con contenuti produttivi e del patrimonio immobiliare non strettamente d'uso dell'ente locale». Acea. Il Pds è contrario a cedere ai privati, anche se parzialmente, l'azienda, poiché si tratta di beni o diritti indisponibili come l'energia e il ciclo delle acque. Idem i Verdi: «rischieremo di perdere tutta la politica sul risparmio energetico e i controlli ambientali». Servizio affissioni. Secondo il partito del sindaco, è una azienda in attivo e lo può essere ancora di più: «Ora ricaviamo 20 quad in futuro possiamo anche guadagnarne 80 l'anno». Il Pds: «Minelli sta ancora dell'altare. La riprogrammazione del settore. L'ipotesi di cessione è prematura». Nettezza urbana. Tutti i gruppi consiliari sono contro l'aumento della tassa Amm fino al 95 per cento della copertura del costo. Cesare San Mauro, presidente della commissione bilancio: «La tassa va cancellata, nei limiti della legislatura vigente, e sostituita con un'addizionale sull'ici. Non più due tasse sulla casa, e la nettezza urbana, in una sola». I Verdi sostengono, invece che si vuole prima un programma preciso.

Parlano i presidenti delle aziende

Testa: «Nulla da temere
maggioranza al pubblico»
Tripi: «Difendere i produttori»

Chicco Testa, presidente Acea, non è per nulla preoccupato. Condivide quanto l'assessora Lanzillotta ipotizza nella bozza sul bilancio '95, intitolata: «Analisi dell'andamento tendenziale. Proposte per una manovra di risanamento e di sviluppo». Spiega: «È chiaro che c'è una privatizzazione, perché una quota viene offerta ai privati. Ma non c'è una cessione di rami dell'azienda o di servizi dell'azienda speciale ad un concessionario. E nelle mie intenzioni trasformare l'Acea in una Spa con il mantenimento della quota di maggioranza al Comune e la cessione della minoranza ad un azionariato diffuso. Sarà comunque una Spa funzionale e redditizia, non politica».

Non rispetto alla concorrenza. Sia che venga privatizzata, sia che non lo sia, la Centrale del latte - ha sottolineato il presidente - deve rimanere una azienda produttiva inserita nel tessuto industriale e zootecnico laziale. Secondo Tripi, dunque, non resta che attendere: aspettare che il Campidoglio prenda una decisione seria e ufficiale e poi pronunciarsi sugli obiettivi. «Mi devo adeguare alle decisioni del Consiglio. Ovviamente - ha detto Alberto Tripi - se le strategie coincidono con le mie idee confermerò il mio incarico, altrimenti non ho nessun problema nel rassegnare le dimissioni». Quindi, teme la cessione dell'azienda ai privati? «Noi non abbiamo questo - precisa il presidente della Centrale del latte - di privatizzazione ne sento parlare da quando ero piccolo. Voglio dire, e parlo come imprenditore romano, che la Centrale deve restare un sistema industriale importante. La scelta della proprietà è conseguente. E comunque non spetta a me deciderla. Ma bisogna dare il salto al settore zootecnico, industriale e distributivo. Un campo di questo che dà lavoro a migliaia di addetti».

Dormiva vicino al colonnato quando le fiamme lo hanno avvolto. I carabinieri escludono l'episodio razzista

Senzatetto ustionato al Pantheon

ALESSANDRA BADEL

Un grido che si alza dal buio del fossato, la luce delle fiamme: Franco Giuseppe stava bruciando vivo nel suo angolo di «dormitorio» al Pantheon. Erano le due della notte tra lunedì e martedì, quando il senzatetto di 40 anni ha rischiato di morire bruciato. Soccorso dal netturbino Riccardo La Monarca, che ha spento le fiamme con una coperta, l'uomo ora è ricoverato al Sant'Eugenio con ustioni di primo, secondo e terzo grado sul sessanta per cento del corpo. Secondo i sanitari, non rischia di morire. I carabinieri,

che conducono le indagini, escludono che Giuseppe Franco sia stato vittima della vendetta di un altro senzatetto. Non è esclusa la causa accidentale, visto che non sono state trovate tracce di alcol o benzina o altri liquidi infiammabili. Dell'incidente di Franco il libanesi, così soprannominato per le sue origini, ieri a piazza del Pantheon parlavano tutti. Perché Franco è uno dei tre o quattro senzatetti che stanno lì giorno e notte. Sotto il colonnato, i resti della coperta Fs bruciata, un berretto blu, e

quasi tutti musicisti e per la maggior parte stranieri. Ma la polizia se ne frega, tanto dicono che ci ammaziamo tra di noi». Di Franco il libanese, l'edicolante della piazza ricorda la bottiglia di vino. «Ce l'ha sempre con sé, lo compra con i soldi delle elemosine che gli danno i sacerdoti. Comunque, è vero che litigano tra di loro. I carabinieri sono venuti tante volte. A quello che è stato ustionato gli prendevano il vino, poi lo versavano nella fontana. E lui si metteva a gridare». L'altra notte però Franco gridava per un altro motivo, e quell'urlo resterà bene impresso nella memo-

ria di Riccardo La Monarca. «Sono intervenuto d'istinto - raccontava ieri - ma giuro che è stata una cosa impressionante, spero che non mi capiti più in tutta la vita. Stavo lavorando, quando dal fossato ho sentito il grido. Mi sono affacciato ed ho visto vari barboni che fuggivano impauriti e quell'uomo che bruciava. Ho saltato il parapetto e gli ho gettato una coperta addosso. Le fiamme erano alte, ma non so dire da dove iniziassero. L'unico particolare strano che ricordo, sono delle fiammelle che uscivano da una lattina di Coca cola».



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321